



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 27 ottobre 2021

[[Multimedia](#)]

Catechesi sulla Lettera ai Galati: 13. *Il frutto dello Spirito*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La predicazione di San Paolo è tutta incentrata su Gesù e sul suo mistero pasquale. L'Apostolo infatti si presenta come annunciatore di Cristo, e di Cristo crocifisso (cfr *1 Cor 2,2*). Ai Galati, tentati di basare la loro religiosità sull'osservanza di precetti e tradizioni, egli ricorda il centro della salvezza e della fede: la morte e la risurrezione del Signore. Lo fa mettendo davanti a loro il realismo della croce di Gesù. Scrive così: «Chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!» (*Gal 3,1*). Chi vi ha incantati per allontanarti da Cristo Crocifisso? È un momento brutto dei Galati ...

Ancora oggi, molti sono alla ricerca di sicurezze religiose prima che del Dio vivo e vero, concentrandosi su rituali e precetti piuttosto che abbracciare con tutto sé stessi il Dio dell'amore. E questa è la tentazione dei nuovi fondamentalisti, di coloro ai quali sembra la strada da percorrere faccia paura e non vanno avanti ma indietro perché si sentono più sicuri: cercano la sicurezza di Dio e non il Dio della sicurezza. Per questo Paolo chiede ai Galati di ritornare all'essenziale, a Dio che ci dà la vita in Cristo crocifisso. Ne dà testimonianza in prima persona: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*). E verso la fine della Lettera, afferma: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (*6,14*).

Se noi perdiamo il filo della vita spirituale, se mille problemi e pensieri ci assillano, facciamo nostro il consiglio di Paolo: mettiamoci davanti a Cristo Crocifisso, ripartiamo da Lui. Prendiamo il Crocifisso tra le mani, teniamolo stretto sul cuore. Oppure sostiamo in adorazione davanti all'Eucaristia, dove Gesù è Pane spezzato per noi, Crocifisso Risorto, potenza di Dio che riversa il suo amore nei nostri cuori.

E ora, sempre guidati da San Paolo, facciamo un passo ulteriore. Chiediamoci: che cosa succede quando incontriamo nella preghiera Gesù Crocifisso? Succede quello che accadde sotto la croce: Gesù consegna lo Spirito (cfr *Gv* 19,30), dona cioè la sua stessa vita. E lo Spirito, che scaturisce dalla Pasqua di Gesù, è il principio della vita spirituale. È Lui che cambia il cuore: non le nostre opere. È Lui che cambia il cuore, non le cose che noi facciamo, ma l'azione dello Spirito Santo in noi cambia il cuore! È Lui che guida la Chiesa, e noi siamo chiamati a obbedire alla sua azione, che spazia dove e come vuole. D'altronde, fu proprio la constatazione che lo Spirito Santo scendeva sopra tutti e che la sua grazia operava senza esclusione alcuna a convincere anche i più restii tra gli Apostoli che il Vangelo di Gesù era destinato a tutti e non a pochi privilegiati. E quelli che cercano la sicurezza, il piccolo gruppo, le cose chiare come allora, si allontanano dallo Spirito, non lasciano che la libertà dello Spirito entri in loro. Così, la vita della comunità si rigenera nello Spirito Santo; ed è sempre grazie a Lui che alimentiamo la nostra vita cristiana e portiamo avanti la nostra lotta spirituale.

Proprio il combattimento spirituale è un altro grande insegnamento della Lettera ai Galati. L'Apostolo presenta due fronti contrapposti: da una parte le «opere della carne», dall'altra il «frutto dello Spirito». Che cosa sono le opere della carne? Sono i comportamenti contrari allo Spirito di Dio. L'Apostolo le chiama opere della carne non perché nella nostra carne umana ci sia qualcosa di sbagliato o cattivo; anzi, abbiamo visto come egli insistesse sul realismo della carne umana portata da Cristo sulla croce! Carne è una parola che indica l'uomo nella sua dimensione solo terrena, chiuso in sé stesso, in una vita orizzontale, dove si seguono gli istinti mondani e si chiude la porta allo Spirito, che ci innalza e ci apre a Dio e agli altri. Ma la carne ricorda anche che tutto questo invecchia, che tutto questo passa, marcisce, mentre lo Spirito dà la vita. Paolo elenca dunque le opere della carne, che fanno riferimento all'uso egoistico della sessualità, alle pratiche magiche che sono idolatria e a quanto mina le relazioni interpersonali, come «discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie...» (cfr *Gal* 5,19-21 Tutto questo è il frutto – diciamo così – della carne, di un comportamento soltanto umano, “ammalatamente” umano. perché l'umano ha dei suoi valori, ma tutto questo è “ammalatamente” umano.

Il frutto dello Spirito, invece, è «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (*Gal* 5,22): così dice Paolo. I cristiani, che nel battesimo si sono «rivestiti di Cristo» (*Gal* 3,27), sono chiamati a vivere così. Può essere un buon esercizio spirituale, per esempio, leggere l'elenco di San Paolo e guardare alla propria condotta, per vedere se corrisponde, se la nostra vita è veramente secondo lo Spirito Santo, se porta questi frutti. La mia vita produce questi frutti di amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza,

dominio di sé? Ad esempio, i primi tre elencati sono l'amore, la pace e la gioia: da qui si riconosce una persona abitata dallo Spirito Santo. Una persona che è in pace, che è gioiosa e che ama: con queste tre tracce si vede l'azione dello Spirito.

Questo insegnamento dell'Apostolo pone una bella sfida anche alle nostre comunità. A volte, chi si accosta alla Chiesa ha l'impressione di trovarsi davanti a una fitta mole di comandi e precetti: ma no, questo non è la Chiesa! Questo può essere qualsiasi associazione. Ma, in realtà, non si può cogliere la bellezza della fede in Gesù Cristo partendo da troppi comandamenti e da una visione morale che, sviluppandosi in molti rivoli, può far dimenticare l'originaria fecondità dell'amore, nutrito di preghiera che dona la pace e di gioiosa testimonianza. Allo stesso modo, la vita dello Spirito che si esprime nei Sacramenti non può essere soffocata da una burocrazia che impedisce di accedere alla grazia dello Spirito, autore della conversione del cuore. E quante volte noi stessi, preti o vescovi, facciamo tanta burocrazia per dare un Sacramento, per accogliere la gente, che di conseguenza dice: "No, questo non mi piace", e se ne va, e non vede in noi, tante volte, la forza dello Spirito che rigenera, che ci fa nuovi. Abbiamo dunque la grande responsabilità di annunciare Cristo crocifisso e risorto animati dal soffio dello Spirito d'amore. Perché è solo questo Amore che possiede la forza di attirare e cambiare il cuore dell'uomo.

Saluti

Je suis heureux de saluer les pèlerins venus des pays francophones, particulièrement les fidèles du diocèse de Pontoise avec leur évêque; la pastorale des jeunes des diocèses de Belley-Ars et de Rouen; les pèlerins des diocèses de Coutances et de Luçon ainsi que les paroissiens de Compiègne. A la fin de ce mois missionnaire, par l'intercession de Notre-Dame du Rosaire, demandons la grâce d'être habités par l'Esprit d'amour, de paix et de joie, afin de faire nôtres les joies et les souffrances, les désirs et les angoisses de l'humanité. Sur vous tous, ma Bénédiction !

[Sono lieto di salutare i pellegrini giunti dai paesi francofoni, in particolare i fedeli della diocesi di Pontoise insieme al loro Vescovo; il gruppo della pastorale giovanile delle diocesi di Belley-Ars e di Rouen; i pellegrini delle diocesi di Coutances e di Luçon e i parrocchiani di Compiègne. Alla fine di questo mese missionario, per l'intercessione della Beata Vergine Maria del Rosario, chiediamo la grazia di essere abitati dallo Spirito di amore, di pace e di gioia, per fare nostre le gioie e le sofferenze, i desideri e le ansie dell'umanità. A tutti voi, la mia benedizione!]

I greet the English-speaking visitors taking part in today's Audience, especially the young people from various countries preparing for the COP-26 meeting in Glasgow, and the pilgrimage groups from the United States of America. Upon all of you, and your families, I invoke the joy and peace of the Lord. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i giovani di vari paesi impegnati in vista della COP26 a Glasgow e i gruppi provenienti dagli Stati Uniti d'America. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]

Ich grüße die Gläubigen deutscher Sprache, insbesondere die Pilger aus dem Burgenland, die aus Anlass des 60-jährigen Bestehens der Diözese Eisenstadt mit ihrem Bischof Ägidius nach Rom gekommen sind. Von Herzen erbitte ich allen die reiche Frucht des Geistes, die uns hinführt zur österlichen Fülle des Lebens.

[Saluto i fedeli di lingua tedesca, specialmente i pellegrini del Burgenland che sono venuti a Roma con il loro Vescovo Ägidius in occasione del 60° anniversario della diocesi di Eisenstadt. Di cuore invoco su tutti voi il frutto abbondante dello Spirito che ci conduce alla pienezza di vita in Cristo Risorto.]

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española. Los animo a hacer este pequeño ejercicio, releen la lista de los frutos del Espíritu Santo que encontramos en Gálatas capítulo 5, versículos 22 y 23. Vean si se corresponden con la propia existencia de cada uno, es decir, si nuestra vida se dejó configurar con Cristo, al que contemplamos muerto y resucitado, en la imagen de la cruz y en el misterio de la Eucaristía; si nuestra vida se ha dejado transformar por el Espíritu para ser ella misma una eucaristía, don y acción de gracias, para gloria de Dios y salvación de la gente. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Queridos fiéis de língua portuguesa, sede bem-vindos! Quando o Filho de Deus veio entre nós, encontrou disponível o coração da Virgem Imaculada. Ela vivia como todas as mulheres de seu tempo, mas, na vida simples de cada dia, estava à disposição do Senhor. Peçamos ao Espírito Santo o dom da docilidade à vontade de Deus. Sobre todos desça a bênção do Senhor!

[Cari fedeli di lingua portoghese, benvenuti! Quando il Figlio di Dio venne tra noi, trovò il cuore aperto della Vergine Immacolata. Lei viveva come tutte le donne del suo tempo ma, nella vita semplice di ogni giorno, era disponibile al Signore. Chiediamo allo Spirito Santo il dono della docilità alla volontà di Dio. Su tutti scenda la benedizione del Signore!]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاظِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. الْمَسِيحِيُّونَ الَّذِينَ "لَيْسُوا الْمَسِيحَ" (راجع غلاطية 3، 27) فِي الْمَعْمُودِيَّةِ، مَدْعُورُونَ إِلَى أَنْ يَعْيشُوا "الْمَحَبَّةَ وَالْفَرَحَ وَالسَّلَامَ وَالصَّبْرَ وَاللُّطْفَ وَكَرَمَ الْأَخْلَاقِ وَالْإِيمَانَ وَالْوَدَاعَةَ وَالْعَفَاةَ" (غلاطية 5، 22) حَتَّى يَبْقَوْا أَمْنَاءَ لِدَعْوَتِهِمْ. بَارَكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. I cristiani, che nel battesimo si sono «rivestiti di Cristo» (Gal 3,27), sono chiamati a vivere «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22) per rimanere fedeli alla loro vocazione. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. Na prośbę polskiej fundacji „Życiu tak” poświęciłem

dzisiaj dzwony noszące tytuł: „Głos nienarodzonych”, które zostaną przekazane do Ekwadoru i na Ukrainę. Niech będą dla tych narodów i dla wszystkich znakiem mobilizacji do obrony ludzkiego życia od poczęcia aż do naturalnej śmierci. Niech ich brzmienie głosi światu „Ewangelię życia”, budzi sumienia i pamięć o nienarodzonych. Polecam waszej modlitwie każde poczęte dziecko, którego życie dane przez Boga jest święte i nienaruszalne. Z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Su richiesta della fondazione polacca “Sì alla vita”, oggi ho benedetto le campane che portano il nome: “La voce dei non nati”. Sono destinate all’Ecuador e all’Ucraina. Per queste nazioni e per tutti siano segno di impegno in favore della difesa della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale. Che il loro suono annunci al mondo il “Vangelo della vita”, desti le coscienze degli uomini e il ricordo dei non nati. Affido alla vostra preghiera ogni bambino concepito, la cui vita è sacra e inviolabile. Vi benedico di cuore.]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Saluto la Fondazione San Vito di Mazara del Vallo, l’Associazione Diversa-Mente e la comunità sri-lankese di Napoli.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli – sono tanti! Vi incoraggio a testimoniare il messaggio di salvezza evangelica che i Santi Apostoli Simone e Giuda, dei quali domani celebreremo la festa, hanno testimoniato con la loro vita.

A tutti la mia benedizione.